

Lega e Udc: "Di Spes possiamo parlare ma nessun ultimatum"

Pubblicato: Lunedì 15 Ottobre 2012

Lega e Udc non hanno digerito l'**ultimatum del segretario pdidellino Marcello perdoni** ma per adesso **non staccano la spina**. Al termine della scorsa settimana il Pdl aveva legato la sopravvivenza della società patrimoniale del comune alla sopravvivenza della Giunta e la sua uscita non era affatto stata gradita dagli altri due partiti di coalizione.

Trascorso il week end Udc e Lega hanno deciso di rispondere anticipando che **la loro posizione è "certamente non preconcetta rispetto alla sopravvivenza di Spes"** e che chiedono tre cose per trovare una soluzione: "rispetto delle norme, progetti fattibili, tempi certi di realizzazione".

I due partiti **contestano fortemente la presenza dell'amministratore di Spes alla conferenza stampa** "che cosa ci faceva l'amministratore unico lì? – chiedono – Quale dovrebbe essere il suo ruolo? È l'amministratore nominato dall'amministrazione comunale o dal partito a cui lui appartiene? Che sia espressione del PDL è acclarato, ma non può e non deve essere la voce del suo partito, ma di tutta l'amministrazione".

"La tematica Spes ed il suo futuro non si affrontano con proclami o peggio ricatti – rispondono nel comunicato Lega e Udc – ma bensì con un approccio organico e sistematico trattandolo sia dal punto di vista tecnico che politico, nonché normativo e legislativo".

"Ad oggi non abbiamo alcun progetto su cui decidere – lamentano nel comunicato – ma solo bozze di argomenti e nulla di effettivamente tangibile o progettualmente avanzato. L'amministratore unico lamenta una sofferenza e una riduzione dell'ammontare dei canoni girati dall'amministrazione comunale, per la realizzazione di servizi; ma se Torregiani dichiara che sta svolgendo servizi con un costo inferiore del 40%, forse dovrebbe rendere all'amministrazione parte dei canoni, essendo gli stessi largamente compensati dalle sue buone pratiche e capacità imprenditoriali. Ed ancora, se i servizi costano il 40% in meno rispetto a prima di Torregiani quale sarebbe la ratio circa l'utilizzo delle plusvalenze della **vendita degli immobili milanesi**, a copertura dei costi stessi e quindi spalmandoli sul bilancio? E pur sapendo che ciò non è possibile trattandosi di lascito con destinazione modale?"

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it